Anno VIII — Giovedì 23 Gennajo 1873 — N. 20

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 22 GENNAJO

Il telegrafo oggi ci annuncia che all'Assemblea di Versailles è passato, al secondo scrutinio, l'ordine del giorno Cristophle in cui si prende atto della promessa data dal ministro dell'istruzione di sottoporre una sua circolare, che modifica il sistema d'insegnamento e che è vivamente biasimata dai clericali, all'approvazione del Consiglio superiore dell'istruzione. La destra avrebbe avuto un gran desiderio di dare torto al ministro Simon che le è estremamente antipatico; ma essa ha pensato che la questione delle riforme da lui ideate, per quanto ad essa spiacevoli, era strettamente legata all'esistenza del Consiglio dell'istruzione, al quale essa tiene moltissimo. E così i signori Johnston e Dupanloup devono rassegnarsi a vedere ancora Simon al ministero.

Non manca peraltro ad essi qualche consolazione. Per esempio, la Commissione dei Trenta ha, come si sa, approvato il preambolo e il primo articolo del progetto di riforme costituzionali; ma il Pasquier, in tale occasione, ha dichiarato apertamente che colla presente riforma la destra non intendeva punto di organizzar la Repubblica. « Io non contesto, egli disse, che si sia voluto protestare contro il messaggio; non ci lasceremo compromettere per sorpresa; voi non coglierete in fallo la nostra vigilanza; noi siamo decisi per patriottismo a rispettare la forma attuale di Governo in quanto essa consacra la tregua dei partiti; noi consentiamo di riservare tutte le questioni poliche che possono dividere gli animi; ma non c'è abilità di redazione che possa farci dire ciò che non vogliamo dire. » La profonda divergenza dei partiti ritorna così a manifestarsi e la destra è più che mai risoluta a non rinunziare alle sue idee.

Il progetto di legge che la Dieta prussiana ha inviato ad una commissione speciale e che riguarda gli studi del clero, se ha trovato fieri oppositori in Reichensperger e in Dunker, perchè obbliga i preti a studiare in istituti sottoposti al Governo, la qual cosa pel primo è una violazione dei diritti ecclesiastici e pel secondo un modo d'impedire la separazione fra la Chiesa e lo Stato, fu invece sostenuto e difeso dal conservatore conte di Limburg-Stirum. Egli considerò la questione principalmente dal lato della politica estera. Parlò della prevalenza che ha in Francia il partito clericale, il quale tosto o tardi spingerà quel qualunque governo che si troverà al potere a far la guerra contro l'Italia per rendere il potere temporale al Papa, e contro la Germania per distruggere il grande impero protestante. « L'impero tedesco, disse il conte di Limburg-Stirum, non deve permettere che l'Italia sia soprafatta e deve prepararsi alla guerra di *rivincita*. » Il conte quindi volendo che prima di ogni cosa la Germania freni il nemico interno, cioè il partito clericale, si dichiarò favorevole alla proposta del ministero.

Se le questioni politiche ecclesiastiche continuano ad interessare vivamente il Parlamento, la stampa ed il pubblico nella Germania, in Italia abbiamo quella delle corporazioni monastiche a Roma di cui si attenda con impazienza lo scioglimento. La Commissione parlamentare finora ha fatto progredire il suo lavoro ben poco. L'articolo 2.° quello che provvede alle Case generalizie, è la gran pietra d'inciampo. Sui propositi della Commissione riguardo a detto articolo si discorre variamente, e senza conclusione sicura. Pare ad ogni modo che non debba passare senza modificazione, e un giornale che si stampa a Roma in lingua tedesca ci dà oggi, per mezzo del telegrafo, delle informazioni sul modo di vedere dei commissari. Ma prima di pronunciare un giudizio in proposito, bisogna aspettar di sapere qualchecosa di positivo, e ciò non dovrebbe tardar molto ad avvenire, se teniamo conto del fatto, che finalmente tutti i membri della commissione si trovano in Roma per dar mano al lavoro.

ITALIA

Roma. È stata distribuita una appendice alla relazione della Commissione generale del bilancio sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1873. Quest'appendice fu resa necessaria, dice il relatore, da due nuovi aumenti domandati dal ministro della istruzione pubblica, l'uno richiesto dalla parificazione delle Università di Roma e di Padova, l'altro dalla continuazione della misurazione del grado, cui attende il governo italiano d'accordo ed insieme con altri governi europei.

Il bilancio così rettificato presenta una cifra totale di 18,796,885 lire, secondo le proposte del Ministero, e di 19,203,173 lire, secondo le proposte della Commissione. A cui aggiungendo i residui passivi del 1872 si ha la cifra di 21,178,885 lire, secondo le proposte del Ministero, e di 21,585,173 lire, secondo le proposte della Commissione.

ESTERO

Francia. Dalla tabella, testè pubblicata dal governo francese, del prodotto delle imposte dirette nel corso del 1872, risulta che quel prodotto rimase al disotto della somma calcolata nel preventivo di oltre 153 milioni. Invece di 1783 milioni, preveduti dal preventivo, le imposte indirette non ne diedero che 1630.

— Scrivesi da Versailles all'*Indépendance Belge*, che in una conversazione avuta da Thiers coi membri della deputazione sulle interpellanze negli affari romani, egli si è espresso ne' seguenti termini:

« In via affatto privata posso dare ogni sorta di spiegazione; ma volete voi obbligare il governo a fare alla tribuna una confessione d'impotenza?

« Se il governo italiano vi domandasse oggi di ritirare dalle sue acque la fregata di guerra che teniamo a disposizione del papa, non saremmo noi obbligati di far subito levar l'*Àncora* all'*Orénoque*?

« Volete dunque costringere il governo della repubblica francese a fare simile confessione d'impotenza? Da due anni le cose non avendo cambiato, noi continueremo sullo stesso piede, ed ogni passionata discussione non potrebbe che indebolire l'autorità della Francia senza migliorare la posizione della Santa Sede. »

Svizzera. Al Gran Consiglio del Cantone di Ginevra fu data lettura, il 18 corr., di una lettera del vicario Generale ed ex-curato di Ginevra, Dunoyer, che accompagnava una petizione firmata dai 44 ecclesiastici cattolici del Cantone. In quella petizione si protesta contro il progetto di legge sull'organizzazione del culto Cattolico nel Cantone di Ginevra, che ora si discute dal Gran Consiglio. I firmatarj della petizione dichiarano, che si rifiuteranno a qualunque tentativo di organizzazione ecclesiastica, che non sia stato concertato col Papa.

Belgio. Leggiamo nell'*Opinion d'Anvers*:

« Ci viene segnalato un fatto di grande gravità. Tutti i giorni parecchie centinaia di soldati della nostra guarnigione sono attirati dal clero nel locale della società di S. Vincenzo di Paola nella via Peignes, dove vien loro dato tabacco e pipe e nella domenica anche bevande e cose da mangiare.

« A questi soldati [illegible] e di bere gratuitamente, in quella chiesa-osteria vengono fatte prediche delle più furibonde. I preti si lamentano sulla condizione di Pio IX, sui pericoli che il liberalismo fa correre al paese, sulle persecuzioni alle quali è esposta la Chiesa, e finalmente dichiarano che l'unica loro speranza sta nell'esercito e specialmente nell'affetto dei soldati.

« In codesto intrigo dei preti ci ha un serio pericolo per la disciplina e per l'avvenire del paese. Noi richiamiamo sopra queste riunioni l'attenzione dell'autorità militare. »

— Si assicura che l'arcivescovo di Malines indirizzò ai parroci della sua diocesi una circolare che apre una crociata contro i giornali liberali.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 gennaio.

Belinzaghi e *Frigoli* prestano giuramento.

Lanza comunica il decreto che nomina il senatore *Bo* a commissario del Governo per la discussione del Codice sanitario.

Discutesi il progetto per le modificazioni dell'ordinamento giudiziario.

Panattoni accetta soltanto quelle parti del progetto che sono urgenti, indispensabili, ma non vuole però che si cambi interamente il sistema attuale.

Borgatti si dichiara favorevole al discentramento, e cita l'opinione di valenti giureconsulti.

Proseguirà domani il suo discorso.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 gennajo

Siccardi, avvertendo come molte Case di commercio delle diverse provincie lagnansi per l'improvvisa sospensione degli sconti della Banca nazionale, chiede se la domanda di 40 milioni del Governo abbiavi influito; se esso abbia mezzo di vegliare, e impedire maggiori perturbazioni; se è disposto all'aumento della circolazione cartacea, e se abbia provvedimenti a prendere ed a proporre

Sella risponde d'aver dato alla Banca un preavviso di tre mesi pei 40 milioni; aggiunge d'aver ritardato la richiesta del versamento di 20 milioni per giovare al commercio, ed avere inoltre anticipato il pagamento della rendita pubblica.

Quanto ai rimedii, crede che gioverebbe l'elevazione dello sconto. Dichiara che non acconsentirebbe mai all'aumento della carta, inconvertibile per conto della Banca, non potendosi aggravare il corso forzoso altrimenti che a beneficio dello Stato. Osserva che l'infelice produzione agricola del 1872 crebbe notevolmente l'importazione dall'estero, e [illegible] dell'aggio e l'aumento della domanda di carta. Però non si rimedierebbero i mali, ove aumentasse la circolazione per conto della Banca. L'agio crescerebbe rapidamente con danno di tutti. Aggiunge che tutti i paesi, ove il commercio è sviluppato, offrono sovente esempi di crisi commerciali. In Italia sono soprattutto da evitarsi le speculazioni di Borsa che aggravano la situazione.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sulle spese straordinarie per le strade ferrate, dopo una dimanda di *Minghetti* sulla rete che intende il Ministero adottare per le provincie venete,

APPENDICE

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA IN FRIULI NEL 1872

DISCORSO dell'Avv. ANTONIO GALETTI

PROCURATORE DEL RE

REGGENTE IN PORDENONE *)

col quale fu solennemente inaugurata l'apertura dell'anno giuridico in Assemblea generale presso questo Tribunale Civile e Correzionale.

Ultimata l'esposizione degli affari del Tribunale, passo a quelli delle *Preture*.

Comincio dagli *affari civili*. Giova premettere che al 30 novembre 1871 vi erano 54 Cause civili pendenti in attesa di giudizio, e 1805 ne sopravvennero fino al 30 novembre 1872; quindi vi furono 1853 cause civili in complesso,

Di queste cause ve ne furono 745 cessate per conciliazione o in altro modo, 727 furono decise con Sentenza, 328 sono in corso e non peranco discusse, e 55 restarono pendenti da decidere dopo la discussione.

Proseguendo nel riassunto dei lavori delle Preture accennerò a quelli di *volontaria giurisdizione*:

Saggia ed utile istituzione è quella che le nuove leggi apportarono in questo ramo, vo' dire il Consiglio di famiglia.

Fu già disposto onde venga diffusa e fatta conoscere l'utilità di questa istituzione, ponendo in rilievo specialmente che in forza del medesimo l'amministrazione della sostanza dei minori e provvedimenti per la loro persona, a differenza del precedente sistema, procedono più speditі a mezzo dei consulenti, stretti da prossimi vincoli con essi, coll'estinto genitore, e colla loro stessa sorveglianza all'andamento degli affari, quando abbiano compiuti i 16 anni.

Giova sperare che in cotal modo l'istituzione sarà viemmeglio apprezzata, e i risultati del suo sviluppo successivo saranno sempre migliori.

Nell'anno decorso dai dati offerti si rileva che vi furono 72 istituzioni di Consigli di Famiglia, e 47 convocazioni dei medesimi. Oltre di che furono presi 100 provvedimenti nella materia stessa di volontaria giurisdizione.

Ed ora entro a parlare degli *affari penali* trattati presso le Preture da 1 decembre 1871 a 30 novembre 1872.

Al 1 decembre 1871 erano pendenti presso le medesime 685 processi, e 1662 ne sopravvennero nel corso di quest'anno, quindi vi furono 2347 processi in tutto.

Dei medesimi ne furono definiti 2306, per cui soltanto 41 rimasero pendenti al 30 novembre, ed ho la compiacenza di poter assicurare che degli stessi ne furono definiti in decembre 34.

Egli è questo veramente uno splendido risultato! Non si potrebbe desiderare di più. I suddetti 2306 procedimenti furono definiti 631 senza sentenza, vale a dire 153 per amnistia, 181 per recesso dalla querela, 83 per essere ignoti gli autori, 214 per inesistenza di reato. Gli altri 1675 furono definiti con Sentenza, cioè 1169 di condanna, 114 di assolutoria, 392 di non farsi luogo a procedimento.

In tali procedimenti figurano 2362 imputati, dei quali 2305 furono giudicati, 57 rimasero a giudicare, e di questi 1 era detenuto dal 28 novembre, gli altri 56 fuori carcere. I suddetti 2305 imputati giudicati lo furono nel modo seguente: 376 per reati contro le persone, 303 per furti campestri, 289 per altri reati contro la proprietà, 132 per altri reati previsti dal Codice penale, 490 per reati previsti da Leggi speciali.

Oltre agli affari penali accennati fin qui, i signori Pretori ebbero a pertrattare e ad assumere le *Istruttorie*, tanto in base all'art. 75 del Codice di proc. pen. quanto per delegazione del Procuratore del Re o del Giudice Istruttore.

Al 1 dicembre 1871 vi erano 108 istruttorie pendenti, e 960 sopravvennero durante l'anno, cioè 1068 istruttorie in complesso; delle quali 1022 furono esaurite, e 46 rimasero pendenti, cioè 21 per l'art. 75 del Codice di proc. penale, 20 per delegazione del Giudice Istruttore, 5 per informazioni al Procuratore del Re.

Di più i Pretori durante l'anno pronunciarono 22 ammonizioni per oziosi e vagabondi, 43 a persone sospette e pericolose alla sicurezza delle persone e della proprietà.

Dalla fatta esposizione si rileva adunque che presso le Preture del Circondario furono definite 727 cause civili, e 2306 cause penali, e cioè 3033 decisioni in tutto, e queste rappresentano invero una singolare attività.

Scendendo a dettagli finali gradatamente secondo il numero degli affari definiti in ciascuna Pretura si hanno i seguenti risultati:

Il Pretore di *Pordenone* figura il primo per numero dei lavori definiti, e cioè 286 cause civili, 586 penali, 872 in tutto.

Il Pretore di *Maniago* definì 133 cause civili, 384 penali, senza lasciarne alcuna pendente, 517 in complesso.

Il Pretore di *S. Vito* definì 117 cause civili, 378 penali, 495 in tutto.

Il Pretore di *Spilimbergo* definì 83 cause civili, 401 penali, 484 in complesso.

Il Pretore di *Sacile* definì 54 cause civili, 333 penali, 387 in tutto.

Il Pretore di *Aviano* definì 58 cause civili, 216 penali, 274 in tutto.

Dissi già che i signori Pretori avevano pendenti alla fine di novembre 55 cause civili, e 41 processi penali in tutti.

Mi corre obbligo di significare che alla fine di decembre, compresi gli affari sopravvenuti durante il medesimo, restarono colle seguenti pendenze: Cause Civili 14 il Pretore di San Vito, 8 quello di Pordenone, 5 quello di Sacile, 2 quello di Spilimbergo, 1 quello di Aviano, quello di Maniago nessuna. Quindi in tutte, escluso Maniago, 30.

Restò con Processi penali 18 il Pretore di S. Vito, 6 il Pretore di Spilimbergo, 3 il Pretore di Aviano, 2 il Pretore di Pordenone, il Pretore di Sacile nessuno, il Pretore di Maniago nessuno. 29 in tutti, esclusi Sacile e Maniago.

Questo è il risultato singolo dell'attività spiegata negli Uffici delle Preture.

Ed importa conoscere che secondo l'ultimo censimento il Mandamento di Pordenone ha 42,510 abitanti

il Mandamento di Spilimbergo	35,268	»
» S. Vito	29,585	»
» Maniago	25,400	»
» Sacile	21,755	»
» Aviano	12,979	»

rappresentanti la cifra totale di 167,497 abitanti in tutto il Circondario.

Con ciò intendo sia noto quanta importanza si debba attribuire rispettivamente alle Preture di questo Circondario sotto l'aspetto della popolazione.

Mi corre poi l'obbligo di segnalare una circostanza, ed è questa che tutti, senza eccezione, i signori Pretori acquistarono il diritto ai più ampli elogi pegli splendidi risultati che offersero, ma per debito di giustizia è mestieri sia posto in risalto il fatto che negli Ufficii di Pordenone, Sacile e Spilimbergo il Pretore è assistito da un Vice Pretore, fra i quali mi è grato citare con distinzione il signor Aggiunto Zampari, mentre i signori Pretori di Maniago, S. Vito ed Aviano sono soli, senza Vice Pretore. Questi tre ultimi con vera abnegazione, rinunciando a qualsiasi congedo, compirono da soli le loro funzioni, e in ispecialità quello di Maniago sig. Bacco, attesa l'importanza della Pretura, offerse risultati tali che non si avrebbe potuto desiderarne migliori. Questo distinto funzionario fu testè meritamente promosso, ed abbandonò il suo Ufficio senza lasciare neppur un affare pendente, nè civile, nè penale.

Ed ora, nella piena fiducia della perseveranza degli altri, li ringrazio d'avermi assiduamente corrisposto, anche quando li pregava di straordinario lavoro, ed accettino l'augurio mio vivissimo che il voto generale pel loro miglioramento sia per divenire un fatto compiuto, e presto.

(continua)

*) *Vedi il num. 18 e 19.*

onde procurar loro le ferrovie nella misura in cui sono fornite le altre provincie dello Stato, *Lanza*, *Cavalletto*, *Doda*, *Dogliani*, *Rattazzi* e *Depretis* fanno delle osservazioni e raccomandazioni in proposito.

De Vincenzi dichiara i suoi intendimenti.

Sebastiani e *De Donno* parlano per altri tronchi, e il *ministro* dà loro risposta.

Bonghi fa alcune considerazioni.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 20 gennaio 1873.

N. 356. La Deputazione Provinciale deliberò di proporre al Consiglio nella prossima sua adunanza di concorrere con L. 1000 nel sostenere la spesa per un monumento da erigersi all'Imperatore Napoleone III, che tanto contribuì all'indipendenza d'Italia.

N. 252. La Direzione dell'Istituto Provinciale Uccellis partecipò la nomina della signora Ernesta Graveleau a maestra di lingua francese in sostituzione della rinunciataria signora Elena Cognò. Tale nomina si tenne a notizia.

N. 216. Venne nominato Corradina Antonio a Bidello inserviente presso l'Istituto Tecnico di Udine coll'annuo normale stipendio di L. 600, in sostituzione del defunto Carlo Tondolo.

N. 18. La Deputazione Provinciale prese atto dei risultamenti della visita praticata al Collegio Provinciale Uccellis nel dì 29 dicembre p. p. dalla speciale Commissione eletta con deliberazione 9 dello stesso mese, ed espresse il proprio gradimento al direttore onorario signor conte cav. Antonino di Prampero per l'innappuntabile tenuta della Amministrazione per quanto si riferirce al servizio di vittuaria ed ai fondi di scorta assegnati mano mano dalla Deputazione, nonchè alla signora Anna Cirri nob. Vaccà Berlinghieri per l'esemplare andamento dell'Istituto alle sue cure precipuamente affidato.

N. 4559. I lavori di costruzione ed applicazione del Calorifero nei locali che servono ad uso d'Ufficio della R. Prefettura, Delegazione di Pubblica Sicurezza, e Deputazione Provinciale, sono ultimati e collaudati.

L'importo relativo è liquidato in L. 3231, 10, precisamente nei termini del contratto 15 sett. 1872.

L'Impresa, rappresentata dall'Ingegnere sig. Girolamo Puppati, domanda il pagamento, oltrecchè della somma contrattata, di altre L. 422 74 importo di materiale impiegato più del convenuto.

La Deputazione statuì di pagare le convenute L. 3231 10, e per le rimanenti L. 422 74 si ri- [illegible] al Consiglio Provinciale avvisandola assistita da riguardi di equità.

N. 4549. Venne disposto il pagamento di L. 761 79 a favore dell'Esattore Comunale di Udine in causa altrettante da restituirsi a varie Ditte per imposte fondiarie indebitamente pagate.

N. 100. Venne disposto il pagamento di L. 2175 a favore della Ditta Pera Antonio e dott. Fabio fratelli in causa pigione da 1° febbraio 1873 a tutto gennaio 1874 pel locale che serve ad uso di caserma dei Reali Carabinieri stazionati a Pordenone, metà di detta somma colla scadenza al 1° febbraio p. v. e l'altra metà colla scadenza al 1° agosto p. v.

N. 4385. Venne approvato il resoconto delle L. 1625 anticipate alla Direzione del R. Istituto Tecnico di Udine per l'acquisto del materiale scientifico fatto durante il IV trimestre anno passato.

N. 274. Venne anticipata la somma di L. 500 al Direttore del R. Istituto Tecnico per le spese di di stampa degli annali scientifici 1872, salvo l'obbligo di produrre la regolare e documentata resa di conto.

N. 251. Con Deputatizia deliberazione 3 giugno a. p. fu accordato al R. Provveditore degli studii un fondo di scorta di L. 25 per l'acquisto degli oggetti di cancelleria occorsi alle scuole magistrali.

Il R. Provveditore produsse il conto delle spese sostenute che ammontarono a L. 20 25. Le rimanenti L. 4 75 furono rinversate nella Cassa Provinciale.

Il conto fu riconosciuto e dichiarato regolare.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri N. 65 affari, dei quali N. 19 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 41 in affari di tutela dei Comuni; N. 3 in oggetti riguardanti le Opere Pie, e N. 2 in affari del contenzioso Amministrativo; in complesso affari N. 75.

Il Deputato Dirigente
G. Groppleno.

Il Segretario-Capo
Merlo

N. 271.

Municipio di Udine
AVVISO D'ASTA

Nell'incanto che ebbe luogo nel giorno 22 gennaio 1873 per la vendita ed estirpo delle piante vegetanti lungo i viali di Poscolle in base all'avviso 15 gennaio stesso N. 503, il lotto I° venne deliberato per la somma di L. 5041 ed il lotto II° per la L. 4220.

Tanto si rende di pubblica ragione con avvertenza che, giusta l'Avviso succitato, il termine utile per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo scade nel giorno 27 corr. alle ore 1 pom.

Dal Municipio di Udine, 22 gennaio 1873.

Pel Sindaco
A. Lovaria

Perchè consummatum est? Io, sig. *contribuente che andate a piedi* come me, non mi ci so adattare. Perchè volete supporre che i Consiglieri di Udine non possano ricredersi davanti all'unanime desiderio del pubblico di non essere privato, per tutti questi anni in cui l'*erba crescerà*, delle ombre dei viali di Poscolle?

Credevano di far bene, e della loro buona intenzione nessuno ne dubita. Anzi lodiamoli della buona intenzione, come li abbiamo lodati di avere provvisto il giardinetto ed i passeggi interni ed anche il casino della Loggia comunale, degno veramente di una città civile come la nostra. Ma poi *errare humanum est*; e nessun Consigliere vorrà essere da più, o da meno di un uomo, e non emendare l'errore fatto, fino a tanto che è possibile.

Ma vi sono i *tigli accapparrati!* Lo concedo. Però, giacchè un'altro passeggio, quello dei *pioppi italici*, o *pioppi pini* di Chiavris è oramai irremissibilmente guastato, disfacciamo quello, strappiamo quei brutti tronchi che pajono forche, e ripiantiamo quei due viali coi tigli. Lì, presso a quell'umidore i tigli verranno meglio assai che non nell'asciutto dei viali di Poscolle, dove le acaccie piantate volta per volta, come fino adesso si soleva fare, fanno meglio e possono supplire i pioppi che vanno morendo di morte naturale.

Così le piante *accapparrate* ci ridaranno il passeggio di cui fummo barbaramente privati, per ascoltare gli *esperti*, che le cose le intendono al loro modo, che non è quello del pubblico, senza privarci anche dell'altro.

Il passeggio di Poscolle, così com'è, serve, e serve bene e può servire per molti e molti anni, per tutti almeno quelli che dovremo aspettare l'*ombra futura* dei tigli. È un passeggio asciutto, alto, come non sono la maggior parte delle strade nei dintorni di Udine, diritto e senza ingombri, e quindi adatto ai fanciulli, agli scolaretti ed alle scolarette, ai vecchi, ai liberi pensatori, ed anche a coloro che godono a vedere in giorno di mercato lo spettacolo della *corsa degli asinelli*, che è un divertimento più bello fuori di città, che non dentro.

Quando avremo il Ledra e quando l'acqua correrà in freschi ruscelletti in tutti i dintorni di Udine, ed una vegetazione rigogliosa inverdirà questa landa vergognosamente nuda, potremo fare anche questa riforma. Allora saranno cresciute anche le altre piante in città e nei dintorni, e l'*ombra* non si dovrà pagarla a peso d'oro ed andarla a cercare in carrozza. Allora la città si farà più popolosa e più ricca ed i nuovi sobborghi dei *posteri* avranno i loro giardini.

Ma via, non togliamo a noi medesimi l'innocente piacere d'un passeggio, all'ombra, per spendere tutto per questi benedetti *posteri*, che non si ripeta con ragione il detto, che sono i nostri nemici, poveretti, non essendo ancora nati. Lasciamo ad essi opere belle ed utili ed anche qualche debito da pagare; ma non priviamo noi medesimi di quello che i nostri vecchi fecero per noi.

Non si dica: *Consumatum est!* fino che c'è tempo al rimedio! Gran che! volete voi disperare della ragione umana, perchè delle brave persone, occupate tanto da non aver tempo di godere di quelle ombre, hanno colla massima buona intenzione, commesso un errore in quel cattivo *quarto d'ora* a cui ogni mortale va soggetto? I *posteri* medesimi sorgerebbero loro contro e vorrebbero sapere il loro nome e direbbero: Guardate quei parrucconi del 1873 come erano........

Ci hanno fatto il conto del pioppi morti dal 1809 in qua sul passeggio di Poscolle; e quelli bellissimi, che si sono cavati lungo le fabbriche costruite, sono dessi morti da sè? E poi dove non piantarono di quelle tisiche, non crebbero delle bellissime acacie? *Ora* i viali *ci sono*, e le *ombre* anche; ma per questi anni futuri ne faremo senza, se l'atto vandalico di estirpare gli alberi esistenti si commette senza protesta di tutta la città, quando tutti si saranno accorti. Volete prova? Sono degli anni che si piantarono gli alberi del viale presso la stazione, in terreno smosso di campi coltivi ed ancora aspettiamo che facciano ombra sufficiente. Poi non è vero che i pioppi, quantunque pessimamente potati, siano in deperimento, meno qualche decina, facili a sostituirsi mano mano. Io dico, sig. Direttore, che bisogna continuare a protestare; ed io, se me lo permette, lo faccio con questa mia. Come mai pensare una città come Udine senza passeggio, per fare le scimmie ai provinciali, che fecero danaro dei pioppi delle strade, dicendo di ripiantare, come se fossero viti che non danno frutto, e poi non ne fecero nulla? Lasciateci le *nostre ombre* e lasciate *agli esperti i tigli accapparrati!*

Udine ama il sole. Si dimandi a Firenze, se soffrirebbe che venissero abbattute le piante secolari delle Cascine, a Napoli se permettesse di atterrare i boschetti di Portici, a Roma se soffrirebbe di distruggere il giardino Borghese, ed il sacro viale di leci che da Albano conduce a Castel Gandolfo, che avrà forse dieci secoli, ove si trovano piante sostenute da colonne murate, piante i cui buchi marciti furono sostituiti da parecchi metri di armatura quasi fossero fabbriche.

Tutte le città europee, grandi e piccole, hanno fornito al popolo e giardini e viali ombrosi, perchè potesse respirare aria pura, muoversi all'ombra, specialmente a quello che non può aver carrozza, e portarsi lontano in villa a respirare. Unica agiatezza per chi ha lavorato tutta la settimana, godere un po' d'ombra con la moglie e coi figli, respirare aria pura della campagna. Abbiamo avuto l'esempio in America, dove tanti perirono per un colpo di sole, il che dimostra quanto preziosi sieno gli alberi colla loro ombra, tanto più che colle loro foglie, ognuno sa, che consumano il carbonio, e le cambiano con altrettanto ossigeno, aria respirabile, che quindi purificano l'ora mefitica della Città.

Sotto il governo di Napoleone primo anche Udine ha piantato il Giardino, ora Piazza d'armi, il bel viale di pioppi italiani di Chiavris, il maestoso passeggio fuori Porta Venezia.

Crebbero maestosi i platani, i pioppi, in terreni vergini e profondamente smossi, per cui si vedeva la Città, giacente in terreno aridissimo, muoversi fuori le mura, a godere il tramonto del sole che è davvero unico in Friuli, confinato da monti a semicerchio, abbellito da nuvolette dorate.

Ma non si comprende perchè da parecchi anni, si mutilavano i pioppi maestosi del bellissimo passeggio, che di ombre coprivano e le carrozze dei nobili e il povero popolo, che passeggiava nei vialetti laterali. I poveri pioppi così belli e rigogliosi soffrirono, e ne perirono parecchi. Pianta spugnosa, a grande midollo, attira l'acqua e marcisce, lo si poteva sapere. Si vide che l'esperienza avea dimostrato questo errore, ciò nulla meno nel 1872, si vollero capitozzare i pioppi giganteschi del viale Chiavris, ed i platani del cimitero, della piazza d'armi, in onta ai reclami.

Indarno il senso comune bastava a condannare tali atti barbari più che altro. Atterrate una casa, in pochi mesi si ricostruisce, ma ognuno sa che un albero abbisogna di cento, duecento anni per arrivare a maturità e allora è tanto mirabile che gli antichi chiamavano sacre tali piante, e i viaggiatori descrivono come prodigi queste opere della natura.

I Governi tutti indarno fecero leggi severe per proteggere le selve, essendo dimostrato, che dopo la distruzione di queste i torrenti si sono raddoppiati, il clima si è raffreddato, e Zanon vostro dimostrava, che quando le Alpi erano coperte di boscaglie, l'ulivo si coltivava in giro sulla superficie di tutto il Friuli, dal Livenza al Timavo.

Udine che non ha monti, perchè insulta il consiglio degli antichi, e dei suoi maggiori che piantarono ed il giardino ed i passeggi, col distruggerli, col distruggere quelle care e benefiche memorie loro? Che direbbe l'architetto bravissimo Presani, che abbelliva di un Cimiterio così onorevole, e di così splendidi passeggi la Città, se alzasse il capo dalla tomba?

Si pubblicava ieri una giustificazione. Deperivano i pioppi perchè capitozzati, le piante sostituite non attecchirono bene. Si tengono già acquistati mille duecento Tigli americani di tre, quattro metri d'altezza.

Dio mio! se non attecchirono le piante rimesse, se all'ingresso dell'arcivescovo Bricito, che venne costruita la rotonda in fondo al nobile passeggio, piantata a più riprese in venticinque e più anni non vedeste crescere un albero, come si può supporre che per incanto crescano i Tigli americani che si vogliono piantare?

Il Tiglio americano è più delicato del comune, mai espande i suoi rami come l'altro; come lo sanno tutti quelli che in trenta anni hanno piantato tutte le varietà delle piante.

Il Tiglio americano non è albero da ombra, cresce da terreno morbido sciolto profondamente lavorato e concimato.

Può dirsi terreno tale l'arido terreno sul quale sarà piantato?

Abbiamo l'esempio in Friuli di un viale, piantato in un giardino lavorato tutto a scasso reale, alla profondità di cent. 0,80 anche sotto il viale; metà dei tigli della grandezza sopra indicata perirono; rimessi, molti ancora perirono, e il viale dopo sette anni dà nessuna ombra, per cui è da credere che esposti in pubblico, lungo i passeggi, avverrà altrettanto, e si può garantire che quelli che li fanno piantare mai godranno di ombra, e forse nemmeno tutti i cittadini di Udine ora viventi.

Si poteva supporre che un decreto del Consiglio di Udine, rispettabilissimo d'altronde, non dovesse essere inesorabile, tanto più che nessun Consigliere è obbligato ad essere orticultore, o giardiniere, e che potesse usare la prudenza almeno di fare un'esperimento provando un cento metri e più in fondo al passeggio, prima di privare la Città di un bene certo, per un bene incerto, rimanendo ancora abbastanza lungo, per il popolo che abbisogna d'aria ed ombra.

Ecce iterum!

Alla Direzione del «Giornale di Udine»

Prepotto 21 gennaio 1873.

È egli proprio vero? Sta dunque scritto (in qual libro non so) che quanti a Udine hansi la mestola in mano debbano sconciare o distruggere ciò che è di buono, e conservare ciò che è di sconcio? Sta scritto che non s'abbia mai d'agire un po' logicamente e d'amore e d'accordo; ma disvoglia uno ciò che vuole l'altro? Noi siamo ben lontani dal giudicare con amarezza le disposizioni dei Padri della patria, e di appuntarli all'impazzata. Ma pure ci sentiamo da natura obbligati a dir bianco al bianco e nero al nero. Ci ha pochi anni che s'era infatuati nell'idea di piantar alberi dovunque in città si presentasse una piazzuola, anche di pochi metri, e lo si predicava come suggerimento igienico, e sta bene, e non ci spiacciono quelle piante, che già mostransi abbastanza fronzute. Forse alcuno ne avrebbe desiderato d'altra specie, più belle alla vista e più ospitali d'ombra; ma le son quelle che sono e vada. Or domandiamo perchè quell'amore alle piante nell'interno s'è scambiato in odio implacabile nell'esterno e lungo i passeggi, i pochini che ci sono costì, e che la sapienza dei passati stimò utile e necessario guernire di filari di pioppi, onde difendere le zucche dei passeggianti dalla sferza ardente del sole ne' calori estivi? E l'abbellimento dove lo si lascia? A me viali senz'alberi dàn l'aspetto del cranio nudo d'un povero vecchio, che ha perduto l'onor delle chiome.

Ne' lavori pubblici si converrebbe pur badare alla opinione del pubblico, almeno della parte che ha un granellino di sale in testa, e sospenderli o effettuarli secondo che suona la voce comune. Or bene, si gridò, e Dio sa quanto, contro il barbaro gusto di mozzare il capo alle piante che fiancheggiano il vialetto per al camposanto e più ancora si declamò contro il vandalismo, con cui l'anno passato vennero serviti i pioppi e le altre piante spalleggianti i viali, che mettono in Chiavris. Ebbene, la disapprovazione d'uomini, che non hanno ottuso il senso del bello, qual effetto produsse? Ad esprimere il carattere degli Austriaci si usava la frase: — *Indietro ti e muro.* Affoddiddio che il moto potrebbe essere applicato a certi tali, i quali, fissatisi un piano nella loro mente, non la cedono a ragioni o rimostranze per quantunque assennate e lo vogliono ad ogni costo incarnare. E si cingono perciò del *servile pecus*, che non fece mai difetto in verun paese, e maledetti o benedetti, faccie toste, vogliono scapricciarsi e imbizzarire.

Questi pensieri mi fece nascere — l'*iscrizione commemorativa*, che lessi nel *Giornale di Udine* del 20 corr. così alla carlona li misi in carta, perchè io voglio assai bene a cotesta città e mi dolgono le castronate, e bramerei che tutti non avessero altro che dire del senno e del buon gusto, col quale sono condotte le cose. C'è pur gente così intemerata e di testa! Perchè non la si consulta prima di decidersi ad un partito, che sta nell'interesse di tutti? Figuriamoci! Se fu anatemizzata la turpezza di sfrondare i pioppi, di cui s'è fatta menzione, crescerà a mille doppj la ragione di dirne corna, dove s'eseguisca la sentenza di morte contro i designati fuor di Porta Poscolle! Non vogliamo credere che la miseria di poche migliaja di lire abbia ispirato cotesto ostracismo. La città di Udine ne spende tante, e se tutte con retto giudizio, è libero a ciascuno d'arguirlo, che non deve supporsi ad essa spirito di gretteria. E dunque? Avrà le sue mire; ma dove queste erronee e false, come adesso non ci stanno spiando le parole, che ci escono dalla bocca per tradurci in gattabuja, se non consuonano all'idea dei capi, così ognuno può esporre francamente il suo parere, anzi lo deve, quando si tratta d'impedire degli sgorbj.

Per la qual cosa, sig.a Direzione, batta, picchi e martelli, onde i rappresentanti della sua graziosa città non si facciano rei delle colpe del famoso Genserico.

Perdoni le mie chiacchere; ma mi pareva sentirmi scoppiare la gola se non le buttava fuori, e mi tenga

Di Lei devotis.
Sempronio.

Regio Istituto Tecnico di Udine
AVVISO

Lezioni popolari

Giovedì 23 corr. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. Giov. Clodig tratterà *Delle correnti elettriche* (lezione che era stata già annunciata per il prossimo passato Lunedì.)

Li 22 gennaio 1873.

Il Direttore
M. Misani.

Un pellegrinaggio si sta organizzando secretamente, a quanto veniamo assicurati, per condurre un certo numero di devoti da tutte le parrocchie della Diocesi a Madonna di Monte in una festa da destinarsi, dopo la Pasqua. I vari drapelli si raccoglierebbero a Cividale e da là procederebbero processionalmente fino al Santuario. I parrochi devono aver ricevuto una lettera istruttoria ed eccitativa dalla Curia arcivescovile, e taluni, se le nostre informazioni sono esatte, hanno già cominciato a parlarne dal pergamo.

Ci siamo! Si vuole scimieggiare la faccenda dei pellegrinaggi francesi. Auguriamo fin d'ora buon viaggio ai pellegrini. Però, se è vero che dal pellegrinaggio siano escluse le donne, come ci vien fatto credere, probabilmente la comitiva si ridurrà ai pochi mangiamoccoli ed ajutanti di sacrestia.

Sottoscrizione per un monumento a Napoleone III. (Aprendo la soscrizione il *Giornale di Udine* dichiarò che depositerà i fondi raccolti alla *Cassa di Risparmio*, lasciando poscia al *Comune di Udine* di decidere *a qual monumento* abbiano da destinarsi).

Importo anteriore L. 119.—

Girolamo Del Fabro di Osoppo L. 10, Monaco conte Giuseppe L. 10.

Bibliografia. Dalla Tipografia Naratovich di Venezia è uscita la 7ª puntata del vol. VII della *Raccolta delle Leggi* e dei *Decreti del Regno d'Italia*. In Udine trovasi vendibile presso il sig. Paolo Gambierasi.

FATTI VARII

L'Italia all'Esposizione di Vienna. I preparativi per il concorso dell'Italia alla Esposizione di Vienna volgono al loro termine e fanno credere che il nostro paese figurerà in modo degnissimo alla grande rassegna del lavoro mondiale.

Gli espositori italiani toccano il numero di 420 e dovranno aver consegnati i loro oggetti alle Giunte

locali non più tardi del 15 febbraio. Il Ministero del Commercio ha dato così per la consegna degli oggetti come per la preparazione delle suppellettili destinate a contenerli, opportune disposizioni che confidiamo saranno scrupolosamente osservate dalle Giunte locali e dai singoli espositori. *(Lib.)*

—

Epizoozie. Il Prefetto della Provincia di Belluno, vista la relazione sul grave sospetto di sviluppo in Moan di S. Giustina della peste bovina in un vitello, e visto il parere espresso da apposita Commissione sul luogo, pel quale risulterebbe quasi accertata la presenza colà della pericolosissima malattia, tanto più che fino dal 4 corr. mese sarebbonsi riscontrati in altro vitello della stessa stalla sintomi eguali, rilevati il 20 nel secondo, mediante autopsia, ha, in data del 21 gennaio corr. decretato, « come misura precauzionale, che vengano nuovamente sospesi in quella Provincia, fino a disposizione diversa, i Mercati di Bestiame. »

— Il governo marittimo di Trieste ha ordinato che tutti gli animali ovini e i loro cascami provenienti da Biduic e Nisco (Spalato) siano soggetti a contumacia perchè in quei luoghi serpeggia il vaiuolo ovino.

Essendo poi nel distretto di Burgas (Fiume) scoppiata l'epizoozia, così venne ordinata la contumacia per gli animali provenienti da quel distretto.

—

Favore verso alcuni studii nuovi. Riportiamo il seguente brano di lettera, perchè importante:

Il professor Cadet mi disse che, non ha guari, i chiarissimi professori Maggiorani, De Notaris e Moriggia fecero degli esperimenti microscopici sulle Mummie di Ferentillo, e le trovarono letteralmente coperte di funghetti. Posta una fibra muscolare a digerirsi nel succo gastrico d'un cane, venne digerita. M' aggiunse poi che tenteranno alcune mummificazioni artificiali. Su altro argomento le precise parole del prof. Gentili sono: Ho già parlato ai miei studenti di terzo anno de' morbi endemici, e così pure della pellagra; però non mi mancherà occasione di ritornare sull'argomento e di far conoscere ai miei giovani la scientifica teoria di tuo Padre.

Roma 18 gennaio 1873.

RICCARDO PARI.

—

Per rispondere ad un quesito di statistica italiana, della quale è incaricato dal Ministero di agricoltura industria e commercio il Tipografo-librajo G. Barbèra presidente della Associazione *Tipografica Libraria Italiana,* da servire all'*Esposizione di Vienna* domandiamo che dai **Distretti della Provincia di Udine** ci dieno nozione delle *Librerie* e delle *Tipografie* che vi sono, indicando di queste ultime, se e quanti *Torchi a macchina* e quanti *Torchi a mano* hanno, quanti *operai* impiegano e quanto guadagnano ciascuno in ogni giornata di lavoro.

—

Nuovo titolo del debito pubblico. Fra i progetti presentati venerdì ultimo, dall'onorevole ministro delle finanze alla Camera, ve ne ha uno col quale vien creato un nuovo titolo del debito pubblico, un titolo che avendo il certificato nominativo, avrebbe il suo cupone al latore. Questo nuovo sistema è stato introdotto in Francia coll'ultimo prestito, e fin d'allora abbiamo insistito perchè una così importante innovazione venisse introdotta nell'organismo del debito pubblico in Italia. I titoli nominativi acquisteranno così tutti i vantaggi che presentano quelli al portatore, pur conservando i loro proprii.

Mercè questa riforma a poco a poco scomparirebbero i titoli al portatore, e più non si avrebbero che titoli nominativi, i quali, mediante girate, come avviene per gli effetti di commercio, soddisfarebbero a tutti gli scopi, cui appunto miravano i titoli al portatore.

Quanto all'amministrazione, si vantaggerebbe immensamente da questa semplificazione, dappoichè per un valore tanto mobile, qual' è la rendita, le domande per ottenere il pagamento in altra località non sono infrequenti, nè poco lavoro e piccole cure arrecano; lavoro e cure che sarebbero risparmiate.

(Econ. d'Italia)

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 gennaio contiene:

1. R. decreto 30 dicembre, che autorizza il comune di Monte Porzio, provincia di Roma, ad assumere il nome di *Monte Porzio Catone.*

2. R. decreto 12 dicembre, relativo alla cauzione richiesta ad autorizzare nel nostro Stato le operazioni della Società *Schiweiz* sedente in Zurigo e avente per iscopo le assicurazioni sui trasporti per via di terra e di mare.

3. R. decreto 12 dicembre, che autorizza l'aumento del capitale della Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale di Alessandria.

4. Disposizioni nel R. esercito.

5. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 gennaio contiene:

1. R. decreto 30 dicembre, a tenore del quale il comune di *San Martino, Ave, Gratia plena,* in provincia di Benevento, è autorizzato ad assumere il nuovo nome di *S. Martino Sannito.*

2. R. decreto 22 dicembre, col quale è assegnata l'indennità di annuali lire duemila al questore di Roma, quando non possa somministrarsi conveniente locale per l'alloggio;

3. R. decreto 15 dicembre, a tenore del quale, la Società *Magazzini cooperativi della Società operaia senese,* sedente in Siena, è autorizzata e n'è approvato lo statuto con modificazioni.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e nelle armi d'artiglieria e del genio.

5. Avviso per esame di concorso ai posti di scrivano giornaliero nel ministero delle finanze, che avrà luogo in Firenze ed in Roma il 15 febbraio 1873.

6. Notificazione del ministero di marina per un esame di concorso per l'ammissione di venti allievi nella regia scuola di marina in Napoli, che dovrà aver luogo in Livorno il 15 giugno 1873.

Le domande dovranno essere fatte entro il 25 maggio p. v.

7. Avviso di concorso per titoli e per esame alla cattedra di costruzioni rurali e disegno relativo dell'istituto tecnico di Milano; le domande dovranno essere presentate alla presidenza dell'istituto medesimo entro il febbraio del corrente anno.

8. Pubblicazione di un premio di L. 2,500 che il ministero d'agricoltura e commercio conferirà all'autore di una memoria originale di chimica applicata all'agricoltura ed alle industrie, giudicata meritevole di esso da apposita Commissione. I manoscritti e documenti relativi dovranno giungere al detto ministero non più tardi del 31 agosto 1873.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Scrivono da Roma alla *Nazione* che il signor De Courcelles si è recato a far visita al sig. Fournier, e che questo fatto è grandemente spiaciuto al Vaticano. Il sig. Di Bourgoing non solo non stabilì mai nissun rapporto personale col Ministro accreditato alla Corte italiana; ma volle sempre che fra le due Diplomazie si stabilisce una specie di muraglia della China e si conservasse in qualunque occasione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Roma 21. Le *Italienische Nachrichten* annunziano, contrariamente alle voci corse, che la commissione delle Corporazioni religiose non avesse ancora presa niuna deliberazione circa l'articolo 2, che la Commissione non ha votato perchè non era completa, ma che i membri presenti dichiararono di voler respingere l'articolo come fu proposto, sostituendone un altro che provveda alle case generalizie.

Qualche membro vorrebbe aumentare la lista civile del Papa onde possa provvedere egli medesimo direttamente all'esistenza delle case generalizie.

Versailles 21. All' Assemblea vi fu un vivo incidente circa la votazione. Paris e Fournier ritirarono i loro ordini del giorno. Si procedette quindi allo scrutinio sull'ordine del giorno Cristophle, il quale venne approvato con 420 voti contro 45.

Parigi 21. I Principi d' Orléans assistettero oggi per la prima volta alla messa espiatoria della morte di Luigi XVI. Questo fatto produsse gran sensazione.

Parigi 22. Thiers ebbe ieri un colloquio con Nigra circa il trattato di commercio coll'Italia.

Roma 22. (*Camera.*) È convalidata l'elezione del primo collegio di Torino. Procedesi alla votazione di varie leggi discusse nei giorni passati. *Pisanelli* interroga circa la promessa presentazione dei progetti di revisione della tassa sulla ricchezza mobile.

Sorrentino, Englen, Zuccaro, Cencelli, interrogano sulle intenzioni del ministro circa la riscossione degli arretrati delle imposte dirette e sulla interpretazione della legge.

Versailles 22. Fenouillet, Decamp, Beust, colpevoli di assassinio nell' incendio durante la Comune, furono fucilati stamane a Satory. Ad altri dieci condannati, la pena di morte fu commutata.

Pietroburgo 21. La Granduchessa Elena Paulowna nata principessa Wirtemberg è morta.

(Gazz. di Ven.)

Berlino, 21. Il conte Schuwaloff qui di passaggio, diretto per Pietroburgo, rimane, in seguito ad ordini superiori ricevuti, in Berlino.

Pest, 21. Il ministro dell'interno Toth ammalò gravemente.

Brusselles, 21. Oggi fu firmata la convenzione fra il governo e la società della ferrovia del Lussemburgo. *(Citt.)*

Vienna, 21. Un telegramma dell'*Abendpost* da Adrianopoli del 21 corr. annuncia che venne aperto il tratto di ferrovia Adrianopoli-Filippopoli di 178 chilometri.

Versailles, 21. L'Assemblea nazionale accettò la proposta d'urgenza per un credito di 100,000 fr. per inviare all'esposizione di Vienna degli operai francesi. *(G. di Trieste)*

COMMERCIO

—

Trieste, 22. Frutti Si vendettero 1000 cent. fichi Calamata a f. 8, 200 cent. uva rossa a f. 12 e 200 cent. uva passata a f. 10.

Olii. Furono vendute 40 botti Corfù viaggianti a f. 26.

Anversa, 21. Petrolio pronto a fr. 47 calmo.

Berlino, 21. Spirito pronto a talleri 18.10, mese corrente 18.12, per aprile o maggio 18.22.

Breslavia 21. Spirito pronto a talleri 17 2/3, mese corrente a 17 2/3, per aprile a maggio 17 2/3.

Liverpool, 21. Vendite odierne 8,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — bello. Nuova Orleans 10 1/8, Georgia 9 15/16, fair Dholl. 7 1/16, middling fair detto 6 3/4, Good middling Dhollerah 6 1/8, middling detto 5 3/8, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7 5/16, good fair Oomra 7 7/8, Pernambuco 10 1/4, Smirne 8 —, Egitto 10 —, mercato invariato.

Altro del 21. Mercato delle granaglie: Frumento fermo, farina ferma, formentone fermo.

Manchester, 21. Mercato dei filati: 20 Clar 12—, 40 Mayol 14 3/8, 40 Wilkinson 16—, 60 Hahne 18 3/4, 36 Warp Cops 15 1/4, 20 Water 13 1/2, 40 Water 15 — 20 Mule 12 1/2, 40 Mule 15 1/2, 40 Double 17 1/4. Mercato calmo ai prezzi di venerdì.

Napoli, 21. Mercato olii: Gallipoli contanti 36.70, detto cons. genn. 36.90, detto per consegne future 39.45. Gioia contanti 97.—, detto per consegna gennaio 97.75 detto per consegne future 104.50.

Nuova York, 20. (Arrivato al 21 genn.) Cotoni 20 5/8, petrolio 21 1/2, detto Filadelfia 21 —, farina 7.70, zucchero 9.3/4, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi, 21. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 73.—, marzo e aprile 71.—, 4 mesi d'estate 71.—.

Spirito: mese corrente fr. 56.15, marzo e aprile 57.—, 4 mesi d'estate 58.—.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 63.—, bianco pesto N. 3, 73.75, raffinato 160.

Pest, 22. Mercato granaglie: mancanza d'offerte, pochi affari, prezzi fermi, frumento da fonti 81, da f. 6.60 a 6.65, da f. 87, da f. 7.35, a 7.45, segala da fonti 3.95, a 4.05, orzo da f. 2.75, a 3.—, avena da f. 1.70, a 1.80, formentone Banato da f. 3.50 a 3.55, detto altre qualità da f. 3.35 a 3.45, miglio da f. 270 a 3.—, olio di ravizzone da f. 33.—, a —.—, spirito 53.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

22 gennajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	727.2	739 4	740.4
Umidità relativa	72	57	78
Stato del Cielo	q. cop.	ser. cop.	coperto
Acqua cadente	16.9	—	—
Vento (direzione	—	—	—
(forza	—	—	—
Termometro centigrado	3.9	7.0	3.9

Temperatura (massima 7.9 (minima 0.9
Temperatura minima all'aperto — 0.4

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 21. Austriache 204. —, Lombarde 115.1/4, Azioni 202.1/8, Italiano 65.—

PARIGI 21. Prestito (1872) 88.75; Francese 54.25; Italiano 65 75; Lomb. 437; Banca di Francia 4335; Romane 122.50; Obbligazioni 173 50; Ferr. V. E. 198.—; Merid. 205.—; Cambio Italia 10.1/4; Obblig. tabacchi 476.25; Azioni 835; Prestito (1871) 88.72; Londra vista 25.19.1/2; Aggio oro per mille 7 — Inglese 92.1/4.

LONDRA 21. Inglese 92.1/4, Italiano 64.1/2, Spagnuolo 26.7/8 Turco 53.3/8.

NUOVA-YORK, 21. Oro 113.5/8.

FIRENZE, 22 gennaio

Rendita	73.27. —	Azioni fine corr.	—
» fine corr.	—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2552 50
Oro	22 57.—	Azioni ferrov. merid.	465.—
Londra	28.10. —	Obbligaz. » »	227.—
Parigi	111 35. —	Buoni	—
Prestito nazionale	78.50. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—	Banca Toscana	1645.—
Azioni tabacchi	934.50	Credito mob. ital.	1144.—

VENEZIA, 22 gennaio

La Rendita a 73,30. Azioni della Banca Veneta L. 315. Azioni della Banca di Credito Veneto a L. 290. Da 20 franchi d'oro L. 22.34 a L. 22.35. Fiorini austr. d'argento da L. 2,74. Banconote austr. da L. 2,57 1/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendite 5 0/0 god. 1 gennaio	73 30	73.30 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ott.	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d' Itlia	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta	312	311.50 f.c.
» Banca di credito veneta	—.—	298.75 f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca Italo-germanica	593.	591. f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTA	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.34	—.—
Banconote austriache	257.25	—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0	—
della Banca Veneta	5 1/2 0/0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1/2 0/0	6

TRIESTE, 22 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.14. —	5.15. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.67. —	8 68. —
Sovrane inglesi	»	10.91. —	10.93. —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.50	106.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 21 al 22 gennaio

Metalliche 5 per cento	fior.	67.05	67.—
Prestito Nazionale	»	71.25	71 25
» 1860	»	103.60	103.65
Azioni della Banca Nazionale	»	960 —	965.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	327 75	319.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.00	108 85
Argento	»	107.00	106.90
Da 20 franchi	»	8,68 1/2	8.67 1/2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 23 gennajo

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L. 26.42	ad it. L.	28.60
Granoturco nuovo		» 10.60	»	12.60
Segala		» 17.—	»	17.50
Avena in Città	rasato	» 9.20	»	9.30
Spelta		» —.—	»	24.—
Orzo pilato		» —.—	»	30.66
» da pilare		» —.—	»	15.85
Sorgorosso		» —.—	»	6.—
Miglio		» —.—	»	17.—
Mistura		» —.—	»	—.—
Lupini		» —.—	»	8.—
Lenti il chilogr. 100		» —.—	»	38.—
Fagiuoli comuni		» —.—	»	19.25
» carnielli e schiavi		» 17.—	»	27.50
Fava		» —.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	» 10.—	»	19.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 51—VII. 3

Municipio di Premariacco

Avviso di concorso.

In seguito a Consigliare deliberazione delli 17 novembre 1872 p. N. 1310 si apre a tutto il 20 febbraio venturo il concorso al posto di Mammana Comunale con residenza nella Frazione di Premariacco collo stipendio annuo di it.l. 250.

Le aspiranti dovranno presentare entro il suindicato termine le rispettive istanze, corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Premariacco, li 14 gennaio 1873.

Il Sindaco
D. Conchione.

Gli Assessori
Delle Vedove Domenico — Il Segretario
Colautti Giuseppe — *Tonero Pietro*

N. 29. 2

Provincia di Udine Dist. di S. Pietro

IL MUNICIPIO DI TARCETTA

AVVISA

Che pegli effetti dell'art. 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870, presso il Municipio di Tarcetta sta esposto il progetto 14 ottobre 1863 redato dall'Ingegnere dott. Manzini del riatto della strada comunale detta di Biacis che dall'abitato di Biacis mette all'accesso del ponte sul Natisone di comunicazione collo stradale del Pulfaro.

Chi credesse avere interesse è invitato a prendere conoscenza e deporre in iscritto od a protocollo verbale i reclami che avesse a muovere per stima dei fondi, soprassuolo od altro, entro giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso.

Dal Municipio di Tarcetta
il 17 gennaio 1873.

Il Sindaco
Specogna Antonio.

ATTI GIUDIZIARII

AVVISO

Il sottoscritto quale Procuratore della Veneranda Chiesa di S. Zenone di Aviano notifica al sig. Giovanni della Puppa domiciliato in Aviano d'aver sporto ricorso all'ill. Presidente del Tribunale Civile Correzionale in Pordenone pella nomina di perito per procedere alla stima delle seguenti realità:

Mappa stabile di Aviano

N. 828 Orto pert. cens. 0.26 rend. l. 0.72.

N. 829 Casa pert. cens. 0.62 rend. l. 25.08.

Tanto ad ottemperanza dell'articolo 664 del Codice Procedura Civile.

Pordenone, 21 gennaio 1873.

Avv. J. Teofoli

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine

fa noto al pubblico

che nel giorno ventisette febbraio prossimo venturo alle ore una pom. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione prima del suddetto Tribunale, come da ordinanza del signor Presidente in data 20 dicembre ultimo.

Ad istanza

dei signori Bearzi Giacomo, Luigi e Giovanni Maria fu Valentino di Palmanuova ivi residenti creditori esproprianti rappresentati in giudizio dal loro procuratore signor avv. Girolamo D.r Luzzatti di detto luogo.

Contro

Del Pin Giovanni Battista fu Felice e Del Pin Sante fu Francesco residenti in Cordognollo debitori non comparsi.

In seguito

a decreto di pignoramento della Pretura di Palma 27 dicembre 1870 inscritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 7 successivo gennaio al n. 58 e poscia trascritto al detto ufficio nel 30 novembre 1871; ed alla sentenza che autorizza la vendita pronunciata dal suddetto Tribunale nel 2 ottobre prossimo passato, notificata ai suddetti debitori nel 27 successivo novembre, ed annotata in margine della trascrizione del succennato decreto di pignoramento nel medesimo giorno 27 novembre.

Saranno poste all'incanto in tre lotti le seguenti realità al prezzo di stima portato dalla perizia 19 giugno 1871.

Lotto primo

Casa sita nel Borgo di sotto classificata urbana in mappa di Porpetto al n. 1940 di pertiche 0.39 pari ad are 3 centiare 90 rendita lire 12.96, marcata col villico n. 260 rosso, con fondo di Corte chiusa, fra i confini a levante n. 2466, ponente strada, tramontana n. 1941 1942 e 2467 e mezzodì n. 1939, stimato it. lire settecentosettanta, orto in mappa al n. 1941 di pertiche 0.83 pari ad are 8 centiare 30 rendita lire 2.49 unito al nord-est della suddetta casa, stimato it. lire centotrenta.

Lotto secondo

Casa compresa al mappale n. 1920 di pertiche 0.44 pari ad are 4 centiare 40 rendita l. 6.00, coscritta al civico n. 270, fra i confini a levante n. 1918, ponente strada, tramontana n. 1921, 1922, 1923, e mezzodì n. 1918, stimata it. lire quattrocentonovanta.

Lotto terzo

Terreno aratorio vitato detto Campo di Gavadi in mappa al n. 1728 di pertiche 2.76 pari ad are 27 centiare 60 rendita l. 2.73, confina a levante ponente e tramontana conte Frangipane, e mezzodì consorti Pin stimato it. l. centoquaranta e cent. quaranta.

Terreno aratorio vitato detto Angorotta in mappa al n. 1630 di pertiche 3.72 pari ad are 37 centiare 20 rendita l. 3.01, confina a levante strada, mezzodì Pin Maria, ponente Sinigaglia e tramontana strada, stimato it. l. duecento e cent. ottanta.

Il tributo diretto verso lo Stato nell'anno 1872 pei beni segnati ai n. 1940 e 1920 fu di l. 5.67, e per tutti gli altri in complesso l. 1.71.

L'incanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni

I. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di stima.

II. Le realità saranno vendute in tre lotti ed a corpo e non a misura con tutte le servitù attive e passive inerenti alle medesime, e come furono possedute finora dai debitori e senza garanzia,

III. La delibera seguirà al miglior offerente in aumento del prezzo di stima, indicato per ciascun lotto, previo deposito del dieci per cento sul prezzo d'incanto e delle spese nella somma che qui si stabilisce per chi voglia offrire all'incanto in lire novanta pel lotto primo, in lire sessanta pel secondo ed in lire quaranta pel terzo lotto.

IV. Il compratore entrerà in possesso a sue spese ed a suo carico staranno le contribuzioni e pesi d'ogni specie dal giorno della delibera in avanti.

V. Il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori inscritti, a termini e sotto le comminatorie degli art. 718, 689 Cod. Proced. Civ.

VI. Saranno a carico del compratore tutte le spese di subasta dalla citazione in poi comprese quelle della vendita.

VII. Il compratore rispetterà gli affittamenti a norma degli art. 1597, 1598 Cod. Civ. senza che perciò possa sperimentare azione alcuna, sia verso il creditore istante, sia verso altro creditore nè pretendere diminuzione di prezzo.

Per quant'altro non trovasi provveduto nelle suddette condizioni, e non fosse in opposizione colle stesse, s'intende che debbano aver vigore le disposizioni contenute nel Cod. Civ. sotto il titolo della vendita, e del Cod. di Proced. Civ. sotto quello dell'esecuzione sugl'immobili.

In esecuzione poi

della succitata sentenza si ordina ai creditori di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando, nella Cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi per la graduazione alle cui operazioni è stato delegato il giudice signor Vincenzo Poli.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile
Udine, 14 gennaio 1873.

Il Cancelliere
D.r Lod. Malaguti

BANDO

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto da Barnaba Avv. D.r Domenico di S. Vito

Contro

Furlan Angelo fu Paolo per sè e quale curatore dell'eredità giacente del fu Pasquale Furlan fu Paolo di Pravisdomini.

Il sottoscritto Cancelliere notifica

Che con Decreto 17 luglio 1866 n. 6368 della cessata R. Pretura di San Vito, inscritto nella conservazione delle Ipoteche in Udine nel 23 stesso mese al n. 2877 *e*, in relazione all'art. 41 delle disposizioni transitorie contenuta nel Reale Decreto 25 giugno 1871 n. 284, presso la stessa conservazione, trascritto nel 27 novembre stesso anno a favore del Barnaba ed a carico di Angelo Furlan ed eredità giacente di Pasquale Furlan q.m Paolo, venne accordato il pegno sugli stabili sotto specificati fino alla concorrenza di fiorini 86 pari ad it. l. 212.34 di capitale coll'interesse del 5 per cento da 11 novembre 1865 in poi, nonchè per fiorini 5, pari ad it. l. 12.34 di spese convenute oltre quelle avvenibili preventivate in fiorini 80 pari ad it. l. 197.53 salva liquidazione; che questo Tribunale sopra citazione 8 giugno 1872, Usciere Zuliani Luigi addetto alla R. Pretura Mandamentale di S. Vito, con sua sentenza 14 agosto 1872, registrata con marca da l. una debitamente annullata, notificata ad Angelo Furlan suddetto per sè e nella indicata sua qualità, nel giorno 11 settembre successivo Usciere Luigi Zuliani suddetto, presso la ridetta conservazione annotata al margine della sopra citata trascrizione nel 7 ottobre pure successivo, dichiarata la contumacia dell'esecutato Furlan tanto per proprio interesse quanto quale curatore come sopra, venne autorizzata la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso specificati, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando per la relativa procedura il giudice sig. Giuseppe Bodini, e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notifica del presente Bando, pel deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate, e che con ordinanza 22 dicembre 1872 dell'ill. sig. Presidente di questo Tribunale, registrata con marca da lire una debitamente annullata, venne fissata la udienza del giorno sette marzo 1873 per l'incanto degli immobili dalla detta sentenza contemplati.

Alla udienza quindi di questo Tribunale del detto giorno 7 marzo prossimo venturo alle ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti immobili.

1. Casa d'abitazione in Pravisdomini in mappa cens. alli n. 79 *a* 79 *b* 79 *c* (il primo dei quali venne sostituito dal n. 2152 sub. 1, 2, il secondo dal n. 2153 sub. 1 2, il terzo dal n. 2155 sub. 1 2, e ciò per ordinanza 28 dicembre 1868 n. 11634 della Direzione compartimentale di Venezia) della complessiva superficie di pert. 0.08 rend. l. 19.50.

La detta casa venne ripartita in tre sezioni la prima si compone di una porzione di fabbrica a tre primi, avente a piano terreno una stalletta capace di numero 4 bovi, con sito per le scale nell'intermedio di detti locali. In primo piano si hanno due camere, e nel secondo piano havvi il granajo. La sezione seconda costituisce una parte di caseggiato demolito, tranne la faccia che guarda la strada, ed un tratto di coperto in grande disordine, con una piccola stanza a pian terreno ad uso di bottega di calzolajo. La porzione terza si compone a pian terreno di una stanza ad uso di macina con sito per la scala e camera superiore sotto tetto.

Tutte le suddette porzioni di fabbricato vennero complessivamente stimato it. l. 1070.

2. Terreno ortale in mappa suddetta alli n. 367 *d* 367 *c* di complessive pert. 0.11 rend. l. 0.35 stimato coi vegetabili l. 45 l. 1115.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1872 l. 13.53.

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura e nello stato in cui si troveranno all'atto della vendita, senza garanzia e con tutte le servitù inerenti apparenti e non apparenti.

2. La vendita avrà luogo ad un solo incanto, e sarà aperta sul prezzo di l. 1115 determinata dalla perizia e la delibera seguirà, solo quando il prezzo offerto superi quello di stima.

3. Ninno sarà ammesso a far oblazione, se non previo deposito presso questa Cancelleria di un importo eguale al decimo del valore di stima.

4. L'aquirente appena rimasto deliberatario, otterrà il possesso dei fondi aquistati nei sensi dell'art. 685 Codice procedura civile e dall'epoca dell'accordatogli godimento in poi decorreranno a suo carico gl'interessi del 5 per cento come pure tutte le imposte dirette indirette e Comunali.

5. Mancando il deliberatario agli obblighi della vendita, qualunque creditore potrà a mente dell'art. 689 cod. stesso, chiedere il reincanto.

6. Staranno pure a carico del compratore le spese di cui l'art. 684 codice suddetto.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, inserito e depositato nei sensi dell'art. 668 del codice di procedura civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale
Pordenone li 11 gennaio 1873.

Il Cancelliere
Costantini

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.